

LE LETTERE DEL MESE

"Le confesso che la lettura del suo libro 'Convitato di Pietra' mi ha un po' sconvolto. Lei scrive che nasciamo con certe predisposizioni che ci portano, nell'arco della nostra vita, a ripetere sempre gli stessi errori. Ma questo è terribile! Significa che abbiamo un destino ineluttabile! Se il consultante non sa tutto questo, perché gli viene risparmiato dall'astrologo, cosa dire invece di quest'ultimo, che scopre nel proprio Tema degli aspetti negativi, proprio quelli che magari detesta? Come fa ad imparare ad accettarli? Come fare ad accettare una mancanza d'amore, data dalla quadratura (mia) tra Venere e Saturno, quando la mia Venere natale è in Cancro e quindi vuole dolcezza e affetto? Finora ho avuto dei grossi tradimenti dalle mie amiche, una vita affettiva insoddisfacente e anche frustrazioni sul lavoro. Può dirmi, se ci sono, quali sono i punti di forza nel mio Tema natale per superare questi problemi?"

Lisa

"Sto facendo pulizia di molti rapporti, ma tutto avviene in maniera violenta e drammatica. Odio piangere su me stessa ma, effettivamente, soprattutto la mia vita sentimentale ultimamente è stata veramente bombardata. Cerco di crearmi dei punti di riferimento, ma sono sempre momentanei e variabili. Ansiosamente (caratteristica che purtroppo mi contraddistingue) aspetto una risposta".

Roberta

Roberta si dichiara affetta da ansia cronica, ma l'ansia sembra essere una caratteristica anche di Lisa che, nella sua lunga lettera, mi sommerge di interrogativi più o meno cosmici e si angoscia, oltre che per se stessa, anche per i propri cari. Entrambe, inoltre, escono da rapporti sentimentali molto deludenti, sono insoddisfatte del loro lavoro e incontrano seri problemi nel rapporto con gli altri. A questo punto è logico aspettarsi significative analogie anche dal punto di vista astrologico e, difatti, nel Tema natale dell'una come dell'altra troviamo una Luna molto problematica in Casa settima, accompagnata da una Venere, altrettanto difficile, in Casa decima.

La Luna in settima Casa determina, se lesa o isolata come in questi due casi, un bisogno incessante di conferme da parte degli altri, una ipersensibilità che porta ad esasperare (in modo negativo) i messaggi che gli altri ci inviano, una richiesta di attenzione talmente reiterata da diventare fastidiosa e controproducente. Siamo di fronte insomma ad un «protagonismo passivo», a una eccessiva suscettibilità, che rischia di inficiare un rapporto sereno col resto del mondo e che, naturalmente, è fonte di ansia perenne o angoscia generalizzata. Venere in decima Casa si pone in contraddizione a questa Luna in settima. Al bisogno profondo di approvazione e di appoggio da parte degli altri, suggerito dalla

che lei non ha ancora compreso dove e come davvero sbaglia? Se non fosse così lei sarebbe masochista e, visto il suo Tema, lo escluderei. Un'ultima cosa: lei è ossessionata dal quadrato natale che si stabilisce tra la sua Venere e il suo Saturno e da quella "mancanza d'amore" che questo quadrato determina. Ma trascura di analizzare il resto del Tema: per rispetto alla sua richiesta di riservatezza ometto di citare gli elementi che lo caratterizzano, ma dall'insieme esce il quadro di una persona tutt'altro che bisognosa d'affetto. Lei, a dispetto dei sogni romantici suggeriti da quella Venere in Cancro, è autosufficiente e assai poco disposta ad accettare i compromessi che il rapporto d'amore richiede. E' intransigente, dura, rigorosa e in più, come dicevo nella premessa, con forti tendenze dominatrici. Se vuole cambiare, ci provi, ma faccia bene i suoi conti e si chieda prima se ne vale la pena.

Un discorso analogo può essere fatto con Roberta che però (con il suo Sole in Pesci e Venere in Toro) è senza dubbio molto più dolce di Lisa. Anche Roberta

è sostanzialmente indipendente e refrattaria ai rapporti continuativi. Nonostante l'apparenza fragile e indifesa (determinata dall'Ascendente Cancro) è tenacemente attaccata alla sua libertà (tre pianeti in Pesci e in Casa nona, Luna in Acquario, Venere e Giove in decima). Le modalità attraverso cui si difende non sono quelle dell'aggressione, ma quelle della fuga. E fa bene, perché col suo Tema "fissarsi" su una persona o su una situazione significherebbe negare la propria natura.

Cara Roberta, lei è nata per esplorare e finché si sta fermi non si esplora proprio nulla. Segua dunque la sua inclinazione e non si faccia frenare dalle suggestioni di stabilità (nel suo caso sono proprio solo suggestioni e per di più devianti) che Venere in Toro, l'Ascendente Cancro e la Casa settima le propongono. Due suggerimenti: faccia attenzione alla pigrizia e la combatta duramente; ha fatto studi diversi, ma il suo Nettuno in quinta Casa, supportato da stupendi trigoni alla nona, appoggia il suo desiderio di dedicarsi ad un'attività creativa. Lo assecondi ed otterrà (col tempo, l'impegno e non pochi sacrifici) ottimi risultati.

EGOISMO: MALEDIZIONE DI FINE MILLENNIO

Per una volta non è una lettera, ma un episodio realmente accaduto a stimolare le riflessioni di Lisa Morpurgo che evidenzia il grande vuoto morale e intellettuale che circonda la nostra vita odierna. Egocentrismo, arroganza, supponenza e ignoranza creano dei veri e propri "mostri", come hanno dimostrato anche recenti episodi di cronaca. La struttura di questi episodi è, forse, ricollegabile alla simultanea presenza di Giove e Urano in Acquario, un segno questo che è pronto anche a mettere a nudo luoghi comuni, bugie e il corteo di stupidità che le accompagnano.

«**L**a signora B. è un modello di efficienza, senza di lei mi sentirei perduto. E' il mio vero braccio destro da anni. L'azienda è praticamente in mano sua, almeno per tutto quanto riguarda la gestione pratica». Questi commenti elogiativi li ho sentiti diverse volte, il mio amico imprenditore me li ripete spesso e non ho mai avuto motivo di dubitare che le meravigliose qualità pratiche della signora B. corrispondessero alla verità. Ma a volte ci sono impensati sassolini che si infilano nelle scarpe. Una mia temporanea difficoltà a battere delle relazioni a macchina m'induce ad affidarmi alla signora B. per dettarle un documento di cui sia lei che io abbiamo bisogno e qui si verifica la prima sorpresa. All'idea di una dettatura l'efficientissima signora B. dà qualche segno di cedimento e anche di fastidio: detto troppo in fretta, lei non è abituata alla stenografia, il telefono la interrompe più volte e certamente io non posso pretendere che sia a mia completa disposizione quando un centralino si occupa di cose di ben altra importanza. Perplesso riattacco, richiamo poco dopo e chiedo che venga registrata la conversazione in modo che la si

ignora se la possa ascoltare in pace. Sorpresa: nella complessa ed efficientissima organizzazione della sua società non esiste un registratore, bisogna andarlo a cercare, forse comperarlo, chissà quando ci sarà. La signorina B. è sempre più seccata. Il fatto che la mia temporanea incapacità di scrivere e quindi la mia indubbia e temporanea infermità muscolare possano rappresentare qualcosa di grave non la turba minimamente, quello che conta è il suo lavoro, il fatto che io dovessi dare una relazione scritta, tutto il resto non le interessa, che me la sbrighi io, da sola, anche se fossi su una sedia a rotelle. Questo esempio potrebbe essere isolato, ma purtroppo non lo è. Come mi è capitato più volte di osservare nella vita certe componenti del destino, anche se minime, anche se scarsamente rilevanti in un quadro più complesso, si manifestano con pericolosa costanza in certe situazioni come se fossero risvegliate da un diavoleto segreto pronto a manifestarsi con malignità.

UNO, NESSUNO CENTOMILA

Da molti anni, come i lettori ben sanno, cerco di impostare la mia corrispondenza con

le amiche di "Sirio" in modo che, partendo da certi punti strategici del Tema natale, si riescano a enucleare, da un contesto a volte anche banale, delle linee di interesse più generale di quelle indicate dalle classiche domande sul proprio futuro e sul proprio destino. Una persona che scrive facendo le proprie confidenze e, a maggior ragione, una persona che parla a ruota libera, rivela inconsapevolmente lati del suo carattere molto diversi da quelli che suppone di avere. Ciascuno di noi, nel corso degli anni, coltiva una sua immagine che lentamente e con molta pazienza abbellisce, modifica e cerca di ricondurre a un modello che non è esattamente quello reale. Capita a volte che in un gruppo di persone amiche si commentino le caratteristiche di un assente anche senza malignità, senza cattiveria, rispettando semplicemente una visione obiettiva delle cose. Il diretto interessato (e, ripetiamo, assente) se ascoltasse certi commenti sulla persona in questione resterebbe stupefatto e spesso si indignerebbe affermando: «Ma io non sono affatto così». Qual è la verità fra l'immagine che tendiamo a dare di noi e quella che perviene all'altro? Il problema è così

grave ed anzi metafisico che le uniche risposte valide possono essere quelle spicciolate, basate su un raffronto tra la visione personale che un individuo ha di se stesso e la visione generale che gli altri hanno di lui, più delle componenti imponderabili che possono in effetti falsare il giudizio in entrambi i sensi, qualora si siano accumulate delle circostanze particolari. Facciamo un esempio. Una persona particolarmente noiosa e insistente darà di sé un'immagine che non è esattamente quella vera, anche da un punto di vista obiettivo, perché la noia suscitata dai suoi commenti e dai suoi comportamenti le crea attorno un'atmosfera di disagio e di insofferenza. Dunque, a volte, anche una cara signora priva di autentici difetti finisce per godere di una "cattiva stampa" in quanto le serate in sua compagnia si svolgono all'insegna della noia.

EGOISMO E TRACOTANZA

Un altro elemento che impedisce una chiara visione di quel che si dovrebbe fare o non fare, pur tenendo conto dei pesi e delle misure del proprio carattere, è la tendenza molto diffusa a pensare prima di tutto a se stessi, senza ascoltare gli altri. E' noto che l'atteggiamento egocentrico è uno dei punti di forza della personalità e basilare alla vera e propria sopravvivenza. Le persone prive di un minimo di fiducia in se stesse finiscono con l'essere spesso travolte dal destino, ma fra la fiducia in se stessi e la tracotanza ce ne corre. Ce ne corre anche tra la fiducia in se stessi e un altro tipo di fiducia, anch'esso più diffuso di quanto si creda: che tutto quanto ci riguarda sia di primaria importanza, non solo per noi, ma per il mondo intero.



Potrei citare episodi che sfiorano il ridicolo. A volte basta una battuta gentile per far capire all'interessato o all'interessata che forse le cose non stanno esattamente come lui pensa, ma prima di scalfire quel felice strato di egocentrismo che induce una persona a mettersi alla ribalta in tutta la sua efficienza si possono verificare delle gaffe notevoli. Mi è capitato di ascoltare una frase abbastanza sbalorditiva a me rivolta: «Hai avuto un trauma cranico?», chiedeva una mia carissima amica. «Santo cielo! Allora non ho il coraggio di comunicarti un'altra brutta notizia». Facendo le debite proporzioni potei solo immaginare che alla mia amica, contemporaneamente al mio trauma, era stata comunicata una notizia terribile. Naturalmente ho insistito per sapere di che cosa si trattasse e, dopo molte insistenze dovute alla volontà di non darmi un dispiacere più grosso, ho scoperto che il cane della mia amica si era rotto una zampa... E' vero che io amo molto questo cagnolino, è vero che in circostanze normali l'idea di saperlo ingessato mi avrebbe fatto pe-

na, ma certamente fra l'ipotesi di un'operazione cranica e un bassottino che zoppicava la differenza mi sembrava abbastanza rilevante.

TERRIBILE VUOTO MENTALE

Ripensando a questi episodi, e ripensandoci con allegria, devo dire, perché la provvidenza mi ha donato il senso dell'umorismo e lo sfrutto, ho cominciato però ad analizzare una serie di episodi non più legati al mio immediato quotidiano, ma a fatti e persone che stanno attualmente occupando la cronaca nera. Mi riferisco soprattutto al misterioso e inquietante omicidio di una studentessa dell'Università "la Sapienza" di Roma, coperto per trentun giorni da omertoso silenzio. Vari commenti si possono fare sull'episodio, e molti ne sono stati fatti, sempre più complessi via via che la situazione andava dipanandosi come sempre accade quando un anello debole comincia a cedere in una catena di bugie. C'è stata, nel gruppo di giovani radunato attorno a quelle aule, un'atmosfera di pura

strafottenza. Gli atteggiamenti e anche le frasi degli imputati, giovanotti perbene ormai inseriti nelle cariche universitarie, hanno fatto pensare a un sottofondo da "superuomo" che crede tutto permesso perché la sua intelligenza, la preparazione e la sua cultura lo autorizzano a credersi al di sopra delle parti. Libero di soddisfare anche gli istinti più crudeli per il solo gusto di divertirsi cinque minuti.

Di questi personaggi, che non possiamo nemmeno chiamare squallidi, ci è rimasto impresso in questi giorni soprattutto il ghigno: al limite avremmo accettato un'ipocrita, ma elegante, successione di menzogne mirate a difendere la propria personalità, pur serbandone intatte le apparenze di rigore etico. Ma nel caso dell'omicidio di Marta Russo non c'è nulla di tutto questo. I giovanotti sospettati di aver sparato e ucciso sono andati ad una festa di compleanno, hanno commentato le qualità estetiche delle loro compagne e si sono compiaciuti, sia allora sia in seguito, di mantenere alto il loro prestigio, pronti a vivere nel più spensierato dei modi. Qui non c'è nemmeno lo spessore e la profondità di un'intelligente ipocrisia.

Nelle terribili vicende di congiure, di delitti e di inganni che hanno costellato molta storia recente sembrava che la parola d'ordine fosse sempre "salvate le apparenze". Il più infame dei traditori piangeva calde lacrime e disseminava fiori sulla tomba delle sue vittime. Orribile, certo, ma francamente quelle false lacrime, quei pentimenti indecenti riuscivano lo stesso a dare l'impressione di uno sforzo compiuto per la forma, come se gli stessi delinquenti volessero dire: «Sì, ci siamo comportati male, però esiste un criterio per cui i delitti e le

ene hanno un loro valore assoluto a cui ci si può sempre ricondurre uscendo dallo stato di emergenza».

La mia impressione è che ormai non ci sia più nulla di tutto questo. C'è uno strano vuoto mentale che chiude come in una palla dei comportamenti che non hanno nemmeno il triste vantaggio della crudeltà o della ribellione esistenziale. Ciò che più sgomenta non è la mancanza di valori, non è la mancanza di freni, è una totale, plateale stupidità.

Spero di rileggere con calma i verbali di questi interrogatori dove già pare che i sospettati si dichiarano convinti di uscire liberi di lì a poco, magari con gli onori della cronaca, e ci chiediamo quale sottofondo di presunzione possa alimentare simili speranze, contrariamente a tutto quanto il buon senso possa suggerire. Purtroppo penso che bisognerà scavare molto a fondo per dare le giuste dimensioni, non già a qualcosa che esiste, ma a qualcosa che non esiste affatto, in una sorta di vuoto dove le parole sembrano avere un suono completamente diverso da quello che siamo avvezzi ad attribuire loro.

La struttura di questi ultimi episodi è, a mio avviso, ricollegabile senz'altro alla simultanea e importante presenza in questi tempi di Giove e Urano in Acquario. Segno eversore l'Acquario, segno pronto a mettere a nudo i luoghi comuni, le frasi fatte. Può darsi che l'impatto dell'Acquario riesca a smantellare non tanto le bugie, che saranno smascherate senz'altro, ma il corteo di stupidità che le accompagna. L'Acquario è un segno molto intelligente e può darsi che, con i forti valori astrali al suo interno, riesca a lavorare abilmente in questo senso.

LE LETTERE DEL MESE

"Le pongo un quesito. Nel 1998 ci sarà, in novembre, un quadrato tra Saturno e Nettuno che colpirà il Sole dei nati in fine segno di Cancro, Bilancia, Capricorno e Ariete. Segni non molto fortunati negli ultimi anni. Mi domando: cosa può capitargli ancora? In particolare per chi ha Sole, Marte e Plutone congiunti all'Ascendente a ventinove gradi?".

Mario 89

"Dopo una storia massacrante avuta nel 1991 (quando Nettuno quadrava la mia Venere natale in Ariete) ho avuto una serie di relazioni con timer incorporato, ossia ho sempre saputo che sarebbero finite. Ma mi sono servite a capire cosa voglio dall'amore: sostegno, affetto e conforto. Vorrei costruire un rapporto vero con un uomo che possa darmi un figlio. L'idea non mi aveva mai sfiorata finora e credo sia maturata quando per necessità ho cominciato a leggere i Tarocchi a pagamento e ho capito quanta gente stia veramente male per amore. Ora mi sto preparando ad accogliere una storia vera con tutta me stessa, senza più accettare i condizionamenti che mi ero costruita attorno".

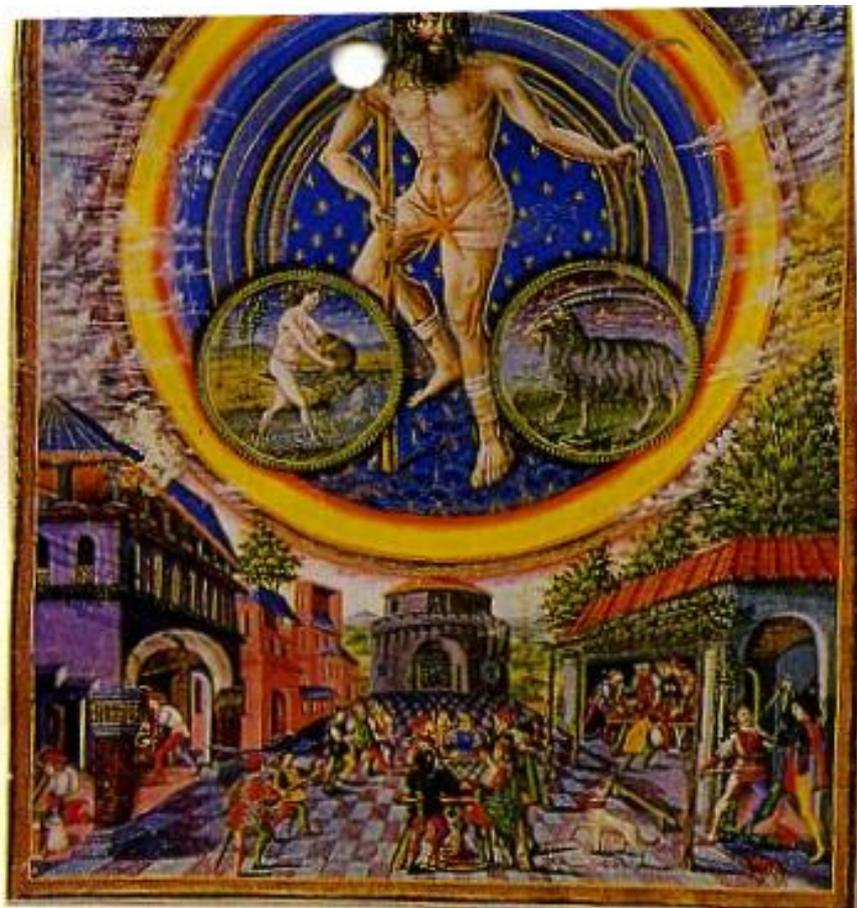
Annabella

Molti lettori, col pretesto di chiedermi chiarimenti tecnici, mi pongono in realtà domande molto personali e contingenti, legate alle previsioni del loro immediato futuro. Mario rappresenta una felicissima eccezione. La sua lettera è essenziale e stringata, la sua attenzione si appunta su un fenomeno di indubbio interesse generale, l'unico interrogativo privato che solleva è garbato e pertinente. Merita, eccome, una risposta.

Non tragga in inganno lo pseudonimo, che fa pensare a un bambino precocissimo, mentre in realtà si tratta di un adulto maturo e che nel corso della sua vita, se non altro per motivi storico-anagrafici, deve aver conosciuto periodi assai burrascosi. Ma mi sto convincendo che le angosce e i timori sono spesso una questione di date... A priori, l'opposizione di Sa-

turno in Pesci a Plutone e Urano in Vergine avrebbe dovuto avere effetti dirompenti, che in realtà non ebbe. E comunque all'epoca se ne parlò pochissimo. Forse le conoscenze astrologiche erano meno diffuse, forse il pessimismo dei mass-media oggi si fa più martellante. Vorrei comunque invitare tutti alla cautela prima di dipingere le fattezze del diavolo.

Il quadrato Saturno-Nettuno si verifica all'incirca ogni vent'anni (nel 1978 tra Saturno in Vergine e Nettuno in Sagittario) e dunque, pur non essendo un fenomeno frequente, non è nemmeno rarissimo. Nel corso di un'esistenza mediamente lunga ce lo possiamo aspettare tre o quattro volte e mi sembra che milioni di noi siano tranquillamente sopravvissuti a tale esperienza. Anzi, i segni citati da Mario hanno subito pressioni ben più drammatiche quando Nettu-



sia pure casuale. Ciò significa credere nella vita e nelle sue potenzialità. Questa vita lei ha saputo rimpolparla ulteriormente cambiando residenza, passando da Napoli a Milano, aprendosi una strada che l'ha portata dalla Cartomanzia agli studi di lingue. Brava, e fin qui tutto bene, anzi benissimo. Ma certi punti mi rimangono poi oscuri.

Non riesco a capire se «l'amore che le può dare sostegno, affetto, conforto» e finalmente anche un figlio sia solo un'aspirazione teorica o una speranza già agganciata a una realtà che si sta concretando, evolvendosi verso il futuro.

Il dilemma, come lei può facilmente intuire, è grave e mi piace che lei sia stata, sia pure involontariamente, tanto evasiva. Dalle sue frasi e soprattutto dalla intelligenza implicita nelle sue parole, vedo che lei non stia pensando solo a un "uomo fan-

tasma" (sarebbe troppo ingenuo per il suo temperamento), ma a un partner reale anche se ancora un po' sfumato nei contorni.

Se la mia ipotesi è giusta, vorrei consigliarle di non correre troppo, di non anticipare i tempi, di non investire un capitale emotivo troppo forte da subito. Gli uomini, anche i migliori, sono pavid.

Chiedono sicurezze lente e progressive e soprattutto, per ataviche abitudini, vogliono avere l'impressione di prendere di propria volontà le decisioni importanti, senza mai lasciarsele non dico imporre, ma nemmeno suggerire. E' probabile che il suo ragazzo sia felicissimo di avere un bambino, ma non prima che tutti i tasselli siano messi al posto giusto e il lieto evento si presenti come perfettamente naturale. Perciò bocca cucita, cara amica, e molta pazienza. Un abbraccio.

LE LETTERE DEL MESE

"Ho sempre cercato di comportarmi al meglio, rispettando tutti i valori più importanti e sacri della vita e, purtroppo, mi sono trovata davanti a una serie di fallimenti. Mio padre, che ho amato moltissimo, non mi ha mai veramente capita e dopo il mio matrimonio si è allontanato sempre di più. A volte quasi lo assedio con le mie premure, ma niente da fare. Da tre anni ho scoperto che mio marito ha un'altra donna, giovane e stupida. Invece di fare scene ho dimostrato grande comprensione, lo tratto come un amico e sembra che la cosa lo irriti. Nel mio Tema natale c'è qualcosa che mi impedisce di essere amata?"

Elia

"Il mondo che ci circonda mi deprime. A volte mi sembra di capire le ragioni che spingono certe persone a iscriversi a una setta che promette il Paradiso. La mia vita non è peggiore di tante altre, anzi, ma ho l'impressione che anche la mia tranquillità sia insidiata da nubi minacciose. Esagero? E' forse un Giove leso nel mio Tema natale a farmi pensare così?"

Anna dei Pesci

Mi interessa volentieri al caso di Elia perché nel suo Tema natale spicca un aspetto molto discusso: una perfetta congiunzione Sole-Luna. Molti astrologi la ritengono estremamente benefica, citando anche il caso di un paio di Papi. Personalmente ho parecchi dubbi in proposito, forse perché i Papi in questione non mi hanno mai consultata, mentre invece ho avuto modo di conoscere persone a livello più modesto nate nel novilunio e ho riscontrato in tutte quelle che gli inglesi chiamano "the single tracked mind", la mente che procede implacabile su un binario unico. Capisco che ciò possa determinare una forza di volontà trainante, capace di far arrivare pochi eletti fino al Soglio pontificio, ma nella vita pratica di tutti i giorni l'incapacità di visualizzare le opinioni degli altri o la complessità delle motivazioni umane può creare seri problemi.

Elia è Bilancia e da qui viene il suo rispetto dei "valori fondamentali" e la sua sete di armonia. Ma temo che ci metta un po' troppo impegno e che si comporti in modo troppo impeccabile dal punto di vista formale. I peccatori, a volte, hanno bisogno di essere perdonati, ma con qualche difficoltà e non con troppa accondiscendenza. Sennò, e prego Elia di credermi, si sentono umiliati. Un marito infedele cui la moglie dice «ti capisco, stai attraversando un momento critico, ma passerà, e nel frattempo restiamo amici», può trarne due deduzioni: la prima è che la moglie non lo ami affatto e pensi soltanto a evitare le discussioni per il quieto vivere; la seconda è che la moglie lo ritenga incapace di una vera passione e che disprezzi la rivale considerandola una nullità priva di rischi. In entrambi i casi le conclusioni non saranno esaltanti per un uomo che, come la stragrande maggioranza degli uomini, preferi-

DEI RISCHI DI FINE MILLENNIO

Viviamo in un mondo carico di negatività e di apprensione, che mostra di non avere alcuna speranza nel futuro e vede tutto nero. Persino i messaggi che dovrebbero essere positivi, come quelli pubblicitari, sono invece carichi di angosce.

Ecco allora affiorare tentazioni di fughe impossibili o stati d'animo di un pessimismo dalle dimensioni cosmiche...

In alcune circostanze, tuttavia, persino un atteggiamento troppo "equilibrato" può essere negativo. Insomma, bisogna assolutamente reagire a questa società che ci vuole tutti tristi e appiattiti...

rebbe essere considerato un don Giovanni, pentito sì, ma grande seduttore.

Un ragionamento analogo si può fare per il padre "assediato di premure" e probabilmente infastidito da questo assedio e giustamente desideroso che sua figlia, specie dopo il matrimonio, diventi meno assillante e si conquisti l'autonomia. Le donne Bilancia hanno spesso una loro idea della perfezione che non coincide con la realtà dei sentimenti umani. Consiglio a Elia di essere meno severa nella sua visione di ciò che bisogna o non bisogna fare, e di accettare le lezioni che le vengono dalle reazioni altrui.

Il segno dei Pesci è particolarmente apprensivo per le sorti proprie e altrui, e il quadrato Giove-Plutone nel Tema natale tende a dare al pessimismo dimensioni grandiose, addirittura ambiziose. Perciò Anna, nella sua lunga lettera, per placare la sua angoscia pensa alle vie di scampo fantascientifiche offerte da stravaganti sette. Mi creda, cara amica, non sto ridendo

di lei, anzi prendo atto di un tormentoso disagio, comune a moltissime persone e alimentato, ahimè, da una serie di immagini che ci assediino. Non alludo soltanto alle tragiche notizie "reali" offerte dai telegiornali, ma vorrei parlare soprattutto dei messaggi che ci giungono da fonti legate al benessere e dunque teoricamente in grado di offrirci un panorama più confortante. Invece che cosa accade? Prendiamo la pubblicità, dove operano fotografi e "creativi" miliardari. Vediamo che, per arraffare uno yogurt o un gelato, bisogna gettarsi dal ventesimo piano di un grattacielo. Per assicurarsi un bel paio di scarpe, bisogna sfilarle dai piedi di un cadavere nella bara. La fanciulla che compie il gesto sacrilego è forse la stessa che in un altro spot, calzando un altro paio di scarpe, precipita in un bacino idrico, ne esce attraverso un condotto forzato per ritrarsi tra le fiamme di un vulcano. Prove iniziatriche analoghe attendono gli incauti acquirenti di un'auto nuova di zecca che deve subito affrontare un lanciafiamme e i



kalashnikov di una banda armata. E che dire della lieta famigliola che consuma cibi vitaminici all'aperto e si vede piombare addosso il tronco di un albero gigantesco? Dubito che i creativi delle agenzie pubblicitarie siano davvero convinti di invogliare all'acquisto un pubblico che, semmai, potrebbe far salire le vendite dei talismani contro il malocchio. No, anche i creativi trasudano involontariamente i veleni di una società che, contrariamente a quanto accadde alla fine del secolo scorso, non ha alcuna speranza nel futuro e vede tutto nero.

C'è da chiedersi, sinceramente, se tutto ciò sia davvero giustificato. La mia generazione, ormai agli sgoccioli, ha vissuto periodi ben peggiori, dove la fine del mondo civile fu per parecchi anni una eventualità concreta. Ma nei ventenni di allora non ci fu mai la grigia passività di

oggi. Quando vedo sui giornali di moda la sfilata delle "bellezze" attuali mi si stringe il cuore: corpi scheletrici e sgraziati, occhi torvi, bocche piegate da un perenne malcontento, vestiti da fidanzate del conte Dracula, stivaletti funerei dove è facile immaginare un pugnale incorporato nella suola. Poi per strada incontriamo le loro imitatrici a migliaia, povere creature anoressiche e tarantolate da mille indecisioni, con l'odio per i genitori come unico svago.

Adesso voglio dire ad Anna: le persone di buon senso come lei hanno il dovere di non lasciarsi deprimere da quella che in sostanza è solo una moda demenziale. Non pensi alle sette, per amor del cielo. Rifiuti invece di comprare quello yogurt, o quelle scarpe, e se proprio le capitano a tiro, schiaffeggi un paio di anoressiche. Si sentirà subito meglio.

LE LETTERE DEL MESE

"Le scrivo per la terza volta e forse penserà che sono il solito invadente, mi aspetto una risposta su *Sirio* o per lettera. Ho problemi gravi per duri contrasti con la mia famiglia e con il mondo intero. Mi mancano l'affetto, l'amore e la comprensione, cerco equilibrio e stabilità e trovo frustrazione e inadeguatezza. Dopo anni di umiliazioni subite da parte di mio padre e di compaesani insensibili, mi sento abulico e inerte, sogno solo di realizzare fantasie infantili. Esiste per me un'ultima possibilità di scampo in questa situazione forse ineluttabile?"

Angelo X

"Un quesito mi turba. Tempo fa mi era stato regalato il Tema natale mio e di mio figlio e ho notato che entrambi abbiamo molti pianeti retrogradi. Negli ultimi anni mi sono sentita molto sola, svuotata di tutto e, come se non bastasse, mio figlio è stato operato per una grave forma tumorale. C'è qualche analogia con i pianeti retrogradi? C'è speranza per tutti e due?"

Lea 68

La lettera di Angelo mi induce, dovrei dire quasi mi costringe, a parlare dei limiti e delle regole indispensabili per mantenere rapporti giornalmente corretti con i lettori di *Sirio*. Se non sbaglio ritorno sull'argomento ogni due anni all'incirca, ma la memoria di tutti noi ha bisogno d'essere periodicamente rinfrescata. Spero che Angelo e molti altri nelle sue condizioni accettino benevolmente le mie parole.

La mia rubrica di posta su *Sirio* non è, e non può essere, né un gabinetto di consultazione, né una succursale del Telefono Amico. Rispondo all'incirca al 10% delle molte lettere che ricevo e le mie inevitabili scelte sono dettate sia dall'interesse astrologico, sia dall'interesse, diciamo così, giornalistico, delle domande che mi vengono poste. In seconda battuta, poiché ho Mercurio in Gemelli, vorrei anche che i lettori (tutti i lettori e non

solo quelli che mi scrivono) di quando in quando trovassero divertenti i miei articoli. Alcuni tra gli esclusi penseranno che ho il cuore duro, e non è vero, ma in tutta sincerità devo dire una parola agli angosciati, ai disperati, ai terrorizzati dalla vita e dal futuro: nella stragrande maggioranza dei casi i vostri problemi, che credete unici, sono in realtà diffusissimi, comuni a migliaia di persone. Spesso, rispondendo a uno di voi, so di poter dare consigli o conforto a tanti altri con problemi analoghi.

Da questo punto di vista avrei dovuto ignorare per la terza volta la lettera di Angelo, proprio perché è uno dei centomila giovani con un padre severo e un ambiente poco propizio dove migliorare la propria vita. Ma la curiosità mi ha spinto a dare un'occhiata ai tre Temi proposti (quello di Angelo, di suo padre e di sua madre) e mi aspettava una grossa sorpresa.

LE LENTI ROSA

E' fin troppo facile dare sempre la colpa dei periodi negativi o delle situazioni sfavorevoli che viviamo a qualche astro negativo.

Più spesso è la nostra pigrizia o un eccesso di pessimismo che ci portano a vedere tutto nero. Allora, bando alle negatività e cerchiamo di scoprire nel Tema natale gli aspetti di forza, quelli positivi, quelli vitali, reattivi, stimolanti. Bisogna avere fiducia nei nostri messi, nelle risorse che sono insite in noi stessi e che sono spesso lì, sotto ai nostri occhi, senza che ce ne accorgiamo.

Questa famiglia è certamente un gruppo di personaggi formidabili. Il giovane Angelo ha Plutone congiunto a Marte e trigono a Saturno. Alla faccia dell'abulia e dell'inerzia. Suo padre ha pure Plutone al trigono di Saturno, e sua madre forse batte tutti con il Sole congiunto a Plutone e Marte congiunto a Urano. Si salvi chi può. I problemi di Angelo nascono forse dalle Case, troppi pianeti in quarta, che lo rendono morbosamente legato alla famiglia nonostante tutto, e Saturno che lede i pianeti in Scorpione, tra cui Venere. Che gli siano venuti a mancare gli affetti è certo. Che sia lui stesso capace di dare affetto è discutibile. Con l'Ascendente Cancro e una Luna in Cancro quadrata a Urano, la tendenza alla pigrizia è fatale, ma non insuperabile e la tendenza al lamento una soluzione di comodo, ma temporanea.

Angelo: la smetta subito di piangere su se stesso e di lacerarsi le vesti. Non è un personaggio di Dostojevsky. E' un giovanotto ambizioso della provincia piemontese con l'età più che sufficiente per andarsene dalla fami-

glia e dal paesello e per costruirsi una vita. Purché lo voglia. Se invece preferisce sentirsi infelice, ma sedersi a tavola due volte al giorno senza far nulla per guadagnarsi il pane o pagarsi l'affitto, fatti suoi.

Angelo, lo so, mi giudicherà brutale, ma dopo aver visto il suo potente Tema natale mi sembra che ciò di cui ha più urgentemente bisogno è una bella scrollata. I mezzi per emergere li ha. Che riesca a sfruttarli dipende solo da lei.

Ho scelto la lettera di Lea per rassicurare, assieme a lei, tutte le persone che si sentissero angosciate dalla presenza di pianeti retrogradi nel proprio Tema natale. Lo so che alcune scuole astrologiche del passato li consideravano negativi e ancor oggi qualche collega si pronuncia in proposito con viso cupo, sopracciglia inarcate e parole vaghe. Insisto sulla vaghezza di queste diagnosi funeste. Gli astrologi di un tempo ignoravano addirittura l'esistenza dei pianeti transaturniani e dovevano ricor-

rere ad altri indizi per completare la lettura di un Tema. Adesso non è più necessario e, in base alla mia esperienza, il fatto che un pianeta sia retrogrado non ha alcun effetto rilevante.

La probabile causa della depressione di Lea sta invece nella opposizione Sole-Giove che induce spesso al pessimismo, oltre a non favorire una spettacolare fortuna. Urano che ora transita su Giove potrebbe smuovere le acque portando una crisi di scoraggiamento verso una soluzione positiva. Lea ha una formidabile congiunzione Saturno-Luna e dunque le sue capacità logiche e la sua forza di volontà per il momento sono solo latenti. Plutone la sta già aiutando molto, e tra poco Urano al trigono di Marte farà il resto.

Il Sole di suo figlio, sebbene in parte leso da Plutone, è sostenuto da uno splendido triplo trigono che si gioca tra i tre segni di Fuoco: Ariete, Leone e Sagittario. Cui possiamo aggiungere il trigono Urano-Mercurio in segni d'Acqua. Mi sembra dunque molto vitale e reattivo e i problemi di salute dovrebbero essere completamente risolti proprio quest'anno con il trigono di Urano a Venere.

Lei è molto giovane, cara amica, vedo che non aveva ancora diciannove anni quando è nato suo figlio. Forse si è privata troppo in fretta di un periodo di spensieratezza bruciando le tappe. Ora conceda a se stessa tempi più lenti, pause più riposanti di recupero e riflessione.

Tanti e tanti auguri.

LETTERA DEL MIELE

Sono un'Ariete con Saturno all'Ascendente in Pesci che cerca di interpretare il significato di Marte, Urano e Plutone congiunti in settima Casa senza angosciarsi con pensieri di nubilato. Le sarei grata se mi spiegasse come si evincono le caratteristiche astrologiche del partner (nel matrimonio) in un Tema natale. Per esempio, nel mio caso sarebbe un mercuriano (ho la settima in Vergine), oppure devo considerare i pianeti? Ma come, se sono tre?"

Anna

"Sto studiando Astrologia da sola, nei ritagli di tempo, mossa da un bisogno impellente di approfondire, tramite questa materia, i perché della vita, delle scelte giuste o sbagliate che si fanno, del dolore come della gioia - sia pure poca - che si incontrano sul nostro cammino. Essendo autodidatta, mi rimangono dubbi che non riesco a risolvere. Mi sono imbattuta in un argomento che per il momento mi pare non sia trattato nei suoi libri, e che a me sembra complesso e poco chiaro. Si tratta dell'Oroscopo basato sulla Rivoluzione Solare..."

Paola

NON SOLO ASTROLOGICA

Grasie alle caratteristiche astrologiche si può sapere se due persone sono compatibili, ma l'amore non si costruisce solo sull'accordo astrale, ma su scelte che non sempre sono spiegabili razionalmente.

L'Astrologia quindi non può essere utilizzata per "scegliere" il partner ideale.

Lo studio dei pianeti non ha come obiettivo il raggiungimento di certesse materiali, ma deve servire per conoscere meglio la psiche.

La lettera di Anna ha il grande (e raro) merito di essere breve, essenziale e succosa. Mi piacerebbe poterle rispondere negli stessi termini, e invece dovrò dilungarmi un po'.

Diciamo subito che l'Ascendente Pesci dovrebbe, in teoria, addolcire e ammorbidire il temperamento dell'Ariete, ma poi va quasi sempre a finire che il Sole si piazza in Casa prima e ciò consolida il già notevole protagonismo del segno. In queste condizioni il conflitto Casa prima - Casa settima assume una particolare intensità e, sebbene Anna abbia, pare, il terrore del "nubilato", il suo modo di risolvere il problema, almeno in teoria, mi sembra molto marziano-arietino. In sostanza Anna si chiede "con quale criterio posso scegliermi (io) il marito ideale? Potrebbe essere un mercuriano? Oppure no?"

Cara amica, che io sappia il marito (o la moglie) ideale veniva scelto dai genitori in base allo stato sociale e alla ricchezza delle rispettive famiglie fino al secolo scorso,

e probabilmente ancora oggi in molte società di tipo tribale. A volte una bambina di sei anni era già legata per contratto al suo futuro coniuge. Le grandi storie d'amore, da Romeo e Giulietta in poi, nascono dai drammi inevitabili con questo tipo di regole. Sta di fatto che amore e calcolo non vanno d'accordo e, d'altra parte, un po' di razionalità inserita nella passione può evitare grossi danni.

Mi sono concessa questo inciso per chiarire che una scelta spassionata del partner può essere fatta solo da persone estranee alla coppia. Chi invece, come Anna, chiede con quali criteri potrebbe trovare l'uomo ideale per sé dimentica che esistono anche criteri perché lei diventi la donna di qualcuno. E finché questo qualcuno non si manifesta, non assume contorni concreti, l'esercizio di fare ipotesi, astrologiche o no, sarà sempre campato in aria. E qui, in base al Tema natale, le cose si complicano. Tre pianeti di quella stazza in Casa settima, opposti a Saturno in prima, non predicono affatto il nubilato per volontà divina,



ma indicano certe difficoltà strettamente legate al temperamento di Anna. Il Giove e Marte in Casa settima indicano spesso il desiderio di sposare un uomo forte e molto virile. Però, quasi altrettanto spesso, quando poi si è sposata, la donna con questi pianeti in settima vuole indossare lei i pantaloni e comandare a bacchetta. Cosa ancor più probabile se il Sole è in Ariete e in Casa prima. E' su questa conflittualità, più o meno latente, che si gioca il successo di un futuro matrimonio e Anna deve interrogarsi in proposito: è disposta a rinunciare al fascino dell'uomo forte per poter gestire liberamente la propria famiglia? Oppure, se l'uomo forte le piace irresistibilmente, è disposta a smussare certi lati spigolosi del suo carattere e a scendere a compromessi per mantenere vivo un accordo?

Anna ci rifletta sopra, guardando bene dentro se stessa e dimenticando temporaneamente gli astri. E soprattutto ricordi che per legarsi a un partner non conta tanto quello che si chiede, ma quello che si è capaci di dare.

Non dovrei nemmeno rispondere a Paola perché non sono assolutamente in grado di risolvere i molti dubbi che mi sottopone su un certo argomento. Tuttavia la sua lettera, nella parte introduttiva, è molto bella, ben scritta, rivela una persona intelligente che si avvicina all'Astrologia pensando ai grandi problemi della vita e non ai soliti Amore-Salute-Denaro. Appunto per questo vorrei darle qualche consiglio di carattere generale, per il poco che i miei consigli possono valere.

Cara amica, lei dice di es-

serci avvicinata all'Astrologia per "approfondire" il significato della vita e io apprezzo davvero moltissimo, mi creda, l'uso del termine "approfondimento", specie se lo contrappongo alle richieste di "certezze" e "verità" che giungono a tanti astrologi. Diciamo pure a tutti.

"Approfondire" significa scavare attorno a noi e soprattutto dentro di noi per capire meglio quel che possiamo capire e, di conseguenza, migliorare. Il che implica un sereno riconoscimento dei nostri limiti. Non possiamo "capire tutto" ed è giusto che sia così. Anche i geni percorrono una loro strada e non altre. Le fonti del dolore e della gioia, che le interessano, sono diverse da persona a persona e spesso incomprensibili per chi ne guarda dall'esterno.

Nei suoi studi astrologici lei fissi la sua attenzione sulla struttura di ogni singolo individuo di cui analizza il Tema natale, riallacci l'uno all'altro certi lati del carattere, apparentemente contraddittori, grazie ai fili sapienti delle simbologie planetarie e zodiacali. Segni, Case, pianeti, aspetti, transiti. E' tutto lì, non vada a cercare altrove.

In uno solo dei miei libri io ho condannato apertamente certe tecniche divinatorie in voga, attirando sul mio capo ire funeste. Poiché sono di temperamento pacifico, ho deciso di non parlarne mai più, ma resta sottinteso che io non pratico, e disapprovo, ciò di cui non parlo.

Può darsi che mi sbaglia, perciò lei è liberissima di chiedere ad altri astrologi le spiegazioni che desidera. Considero tuttavia significativo che fin d'ora una persona intelligente come lei ritenga l'argomento "complesso e poco chiaro".

LE LETTERE DEL MESE

"Alle soglie del Duemila mi sembra che il grosso problema tra uomo e donna sia di aridità e spesso di avarizia. Mia cugina ha scoperto che suo marito le aveva sempre nascosto grossi problemi economici, facendo grosse spese che non poteva permettersi, e adesso si è accollata tutto lei facendo due lavori per mantenere la famiglia. Una mia amica ha dovuto rinunciare a un viaggio sognato da anni perché il suo compagno ha perso tutto al gioco. E' capitato anche a me, con un fidanzato che per tre anni ha preteso un conto corrente comune dove mettere i nostri risparmi per sposarci, e poi si è dileguato con tutta la somma lasciandomi anche i debiti da saldare. Adesso sto con uno che mi sembra più serio, ma anche lui è troppo disinvolto con il denaro. Io, con Venere in Capricorno e Luna in Vergine, sono invece assetata di sicurezza economica".

APR 97

Serena

"Che cosa pensa dei lanciatori di sassi? Delinquenti? Ragazzacci? Incoscienti? Vittime della società?"

Diverse lettrici e lettori

La lettera di Serena mi induce ad alcune divagazioni storiche. Non è vero che gli uomini abbiano atteso le soglie del 2000 per chiedere soldi alle donne. L'hanno fatto sempre. Da migliaia di anni la moglie è sempre stata "valutata" secondo un criterio economico sancito, secondo i casi: dalle usanze, dalle religioni o, addirittura, dalle leggi civili. Nessuno ha mai ignorato l'importanza del lavoro femminile, pur negandola a parole. Nelle classi meno abbienti una moglie veniva infatti "comprata" donando al padre pecore o cammelli, mentre verso le classi più abbienti, il padre cercava di procurarsi un genero ricco donando lui pecore e cammelli. L'usanza della "dote" è durata fino a epoche recentissime, sostituendo gli animali domestici con terre o denaro che, in ogni modo, passavano direttamente nelle mani dello sposo. Dai

tempi di Aristofane in poi sembra che gli uomini abbiano avuto un chiodo fisso in testa: impedire alle donne il maneggio del denaro e l'indipendenza economica. Se non sbaglio, fino alla seconda guerra mondiale il codice napoleonico impediva a una moglie francese di aprire un conto personale in banca.

Alle soglie del Duemila non è dunque cambiata la mentalità maschile: sono cambiate le leggi. E di fronte alla indipendenza economica femminile l'uomo si difende facendosi mantenere, quando può. Non tutti si comportano così, grazie al cielo, e i casi che lei mi cita sono il retaggio di una mentalità patriarcale dura a morire e che prospera, ahimè, sul sentimentalismo e sull'ingenuità di molte donne.

Lei però non sembra appartenere a questa categoria, cara Serena, e infatti ha saputo liberarsi da uno sperperatore e anche ades-

GLI UOMINI: QUESTI MASCALZONI

Non hanno proprio perso il visio di sfruttare le donne... Prima le compravano con il matrimonio e le facevano lavorare senza far loro neanche toccare i soldi. Ora che le donne si sono emancipate, i maschi stanno imparando a farsi mantenere e a vivere alle loro spalle. Per poi, magari, bighellonare annoiati la sera, come quei giovani che, non sapendo cosa fare, giocano con la vita altrui tirando sassi dai cavalcavia. Ma c'è una via d'uscita a queste anomalie? Forse riscoprire le tradizioni...

so tiene gli occhi bene aperti. Inoltre, con molta coerenza, non parla di un bisogno d'amore, ma di un bisogno di sicurezza. Si mantenga su questa linea. Plutone al trigono di Saturno dovrebbe assicurarle, un po' più in là nella vita, l'incontro con un uomo saggio e potente, mentre Giove congiunto al Sole, sia pure lesa per altri versi, è garanzia di fortuna. Nel frattempo, sfrutti gli ottimi transiti di Urano per cogliere buone occasioni di lavoro e far carriera. Auguri.

Vorrei sperare che quando sarà pubblicato questo articolo la triste vicenda del lancio dei sassi dai cavalcavia si sia conclusa, ma in fondo al cuore temo che il fenomeno del vandalismo casualmente omicida si ripresenterà ancora in questa o in altre forme. Cercherò ora di rispondere alle domande poste da vari lettori e lettrici. Il termine "delinquenti" non mi sembra adatto perché il delinquente ha delle caratteristiche ben precise che porta avanti nel-

la vita finendo prima o poi in una banda di malavitosi o in prigione (o entrambe le cose). Credo invece che chi lanciava sassi contro macchine e treni dieci o quindici anni fa ora sia un operaio o un impiegato, magari frustrato, ma definito "normale" da amici e parenti. Anche il termine "ragazzaccio" è inadeguato, ma per le ragioni opposte. Qui non si tratta di una beffa o di una burla andata male, perché dopo aver provocato le prime vittime chiunque lanci sassi da un ponte sa di poter uccidere.

Temo dunque che si tratti di una specie di roulette russa dove invece di puntarsi la pistola alla tempia la si punta contro automobilisti ignari. Dopo di che ha inizio un secondo brivido del rischio: mi prenderanno o non mi prenderanno?

Ciò che sgomenta è il vuoto mentale, la totale stupidità di gesti che non richiedono abilità di sorta e non procurano alcun vantaggio materiale o morale. Gli assassini dei cavalcavia non si riferiscono a "modelli" di qualsivoglia tipo e sembra che la

loro unica aspirazione sia di tornare nei bar di paese davanti a uno schermo di videogiochi. Perciò mi sento di escludere che la tanto citata "società" sia responsabile delle loro malefatte, almeno per quanto riguarda le strutture familiari ed educative.

Sono più disposta ad accettare l'ipotesi della noia, pur attribuendole origini molto materiali e nient'affatto esistenziali, come qualche psicologo televisivamente impegnato vorrebbe.

Mi spiego: ho trascorso l'infanzia in una campagna non dissimile da quella di Tortona. Al calare della sera, tutti i ragazzetti dai tredici anni in su erano stremati dalla fatica del lavoro nei campi e nelle stalle. Restava loro appena la forza di raggiungere il letto per dormi-

re: quanto all'osteria de paese, ci andava solo il padre il sabato inforcando l'unica bicicletta di famiglia. Adesso le macchine provvedono a tutto, al calare della sera i ragazzotti sono ancora pieni di energia, ma il loro livello mentale rimane intorpidito nell'eterno silenzio della campagna.

Che si rompe clamorosamente, ahimé, con l'arrivo dei giornalisti e delle troupe televisive.

Concludo: a mio parere, l'unica colpa della nostra società è di essersi sviluppata tecnicamente a dismisura lasciandosi alle spalle uno spaventoso vuoto culturale. Bisognerebbe ricominciare da lì, magari dalle recite del "Fornaretto di Venezia" organizzate volenterosamente dal parroco. E sperare in Dio.

"Vorrei sottoporre alla sua attenzione ciò che ho notato a proposito di Plutone e Ariete, che lei descrive come il meno parlante dal punto di vista della complicità, della menzogna e dell'omertà. Secondo me è possibile che assuma grande importanza la simbologia della "vita militare" legata a questo segno. Il "cameratismo", ossia l'appoggio morale che le reclute si offrono a vicenda, ha come ovvia conseguenza la menzogna. Un'altra caratteristica plutonica, secondo me evidente nelle forze armate, è data da quel rigido muro di silenzio che le autorità innalzano ogni volta che tendono ad affiorare gli scandali delle innumerevoli violenze e sopraffazioni. Questa è una forma di omertà in difesa della propria dignità, e credo che il perbenismo dell'Ariete abbia qualcosa in comune con l'onore caro ai mafiosi scorpionici".

Cesare

"Quest'anno, col passaggio di Urano sul mio Sole natale, pensavo che la mia vita migliorasse in senso positivo con novità piacevoli. Invece il mondo mi è crollato addosso. Mio marito è morto per una tragica caduta mentre stava raccogliendo funghi. Come mai un transito dal quale mi aspettavo tanto si è trasformato in catastrofe?".

MAR 97

Aquario 50

Risponderò per prima alla signora "Aquario", cui esprimo tutta la mia comprensione per l'im-

provvisa e tragica vedovanza. Ciò premesso, devo inevitabilmente passare a un'analisi astrologica, che col suo linguaggio tecnico potrà

"MILITARE" DELL'ARIETE

Ogni segno ha il suo particolare modo di mentire: c'è la bugia "gioiosa" dei Gemelli o quella tortuosa dello Scorpione.

Il lettore però pone l'accento sul modo di mentire difensivo o aggressivo dell'Ariete, riconducendolo al più ampio discorso dell'influenza di Plutone sulla menzogna.

Insomma, un'interessante parentesi di approfondimento tra le molte analisi personali, a volte anche amare, come quella della signora che attendeva il transito di Urano, ma...

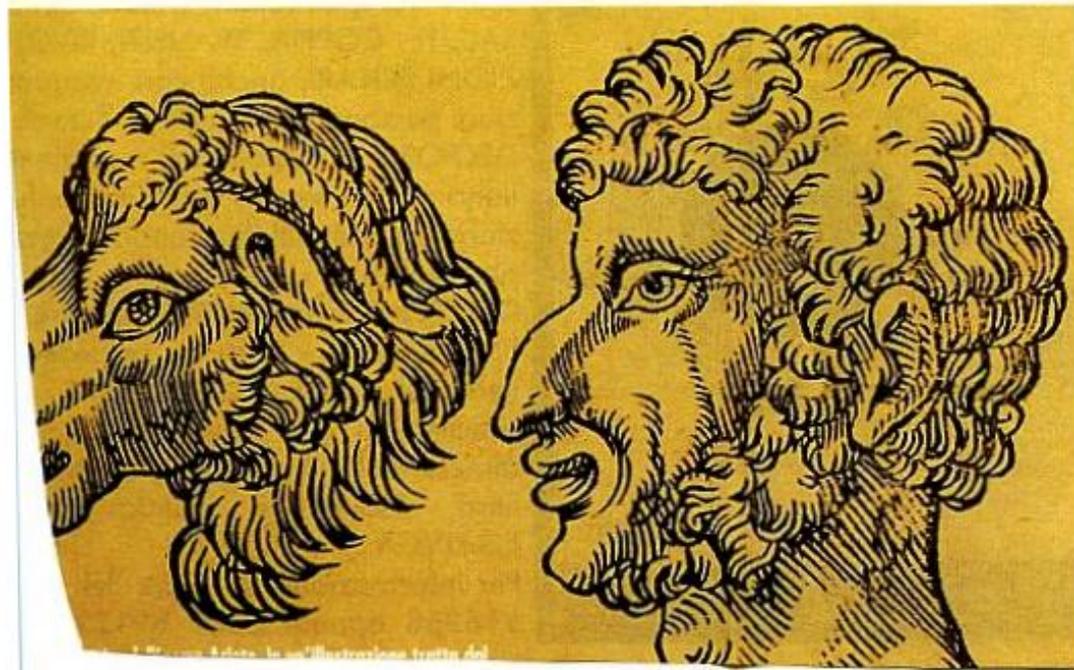
forse sembrare arida, e me ne scuso in anticipo.

Il suo Sole, cara signora, presenta soltanto una larghissima congiunzione a Mercurio. E' dunque quasi isolato in una complicatissima Casa quinta. Urano, nel suo Tema, è leso senza recuperi da un quadrato a Marte e, come ho scritto più volte, un pianeta radicalmente negativo con difficoltà produce dei transiti positivi. Infine, lei

ha commesso l'errore, comune a molti, di concentrare la sua attenzione e le sue speranze su un solo transito, trascurando gli altri. Insomma lei si aspettava grandi cose dal passaggio di un torbido Urano su un Sole precario, ignorando i transiti di Saturno e Giove, rispettivamente all'opposizione e al quadrato di Marte e Nettuno natali.

Capisco la sua sorpresa e il suo dolore, signora, ma fossi in lei non chiuderei il cuore alla speranza. Nel Tema natale i trigoni di Marte a Giove e di Nettuno a Venere, sia pure ostacolati da altri aspetti, sono quanto mai promettenti dal punto di vista affettivo ed erotico. Il vero transito da cui lei ha il diritto di aspettarsi molto sarà quello, ormai vicino, di Urano su Giove e su Venere, spalleggiato dal transito di Nettuno sul Sole. Dalla fine del '97 in poi potrebbe davvero rinascere a nuova vita.

La lettera di Cesare è una di quelle, rarissime, che riacendono nel cuore la speranza e ridanno un



po' di fiducia a chi, come me, tenti di portare l'Astrologia a livello di lettura **FE**versale e non solo legata ai casi umani dei singoli, per quanto interessanti.

Cesare ha due grandi meriti: capisce perfettamente, fin nelle minime sfumature, il mio discorso su Plutone e la menzogna e, grazie alla sua intelligenza e alla sua personale esperienza, colma la lacuna da me lasciata aperta a proposito di Plutone in Ariete. In altre parole si impossessa agevolmente di uno strumento che gli offro e lo usa per far fare all'Astrologia un passo avanti. Questo è un perfetto esempio di quel lavoro di équipe, di quella collaborazione creativa che io vado invocando fin dalla pubblicazione del mio primo libro e che ha avuto finora scarsissimi riscontri al di fuori di una ristretta cerchia di allievi.

Riconosco di aver quasi dimenticato, salvo pochi accenni, quella vita militare che a me risulta a volte ridicola, a volte ripugnante, ma soprattutto inaccettabile a livello logico. Non ne ignoro tuttavia le regole, i pregiudizi, le omertà e le menzogne elencate da Cesare, e sono ora perfettamente d'accordo con lui nel ricondurle a una radice plutonica, di un genere però abbastanza particolare.

Ho già fatto una distinzione tra la bugia gioiosa dei Gemelli, spesso esibizionistica, e la bugia tortuosa dello Scorpione, a volte sadica; la bugia "militare" dell'Ariete è invece o difensiva o aggressiva, segue coerentemente il tracciato di una tattica o di una strategia. E' costretta a scorrere su binari ben precisi e in un ambito ben delimitato, insomma non è una bugia "spontanea", incisa nel DNA del primo segno zo-

diacale, perché spontaneamente, e l'esperienza è categorica su questo punto, l'Ariete tende a dire tutto ciò che pensa in faccia a tutti.

A questo punto, con l'aiuto di Cesare, abbiamo aperto una nuova porta interpretativa: sebbene Plutone abbia indubbiamente in sé il seme della menzogna, riesce a esprimersi al meglio in questo senso quando è associato a Mercurio, come appunto accade in Gemelli e in Scorpione. In Ariete, dove Mercurio proprio non c'è, Plutone è costretto a servirsi di un altro suo alleato: Marte, che in Scorpione gli suggerisce il sadismo, e in Ariete gli propone la struttura militare.

Non sono invece d'accordo con Cesare quando vede nella trasparenza di Y un anello di congiunzione con i Gemelli e, peggio ancora, con il Leone, che non avverte quasi mai il bisogno di mentire. E dunque credo di poter identificare nel Sole il peggior nemico della tortuosità plutonica; la sua esaltazione in Ariete costringe questo segno a un'alchimia di motivazioni per giungere a una menzogna suggerita dall'orgoglio solare e dallo spirito di casta dei militari.

Da qui potrebbe nascere un secondo ragionamento relativo all'omertà, praticata dalla mafia-Scorpione, e dall'esercito-Ariete, ma del tutto ignota ai Gemelli. La deduzione evidente è che nei Gemelli il Sole non appare, mentre è presente in Ariete, per esaltazione, e in Scorpione per trasparenza.

L'argomento è affascinante, ma per il momento non può essere portato avanti in questa sede. Ringrazio ancora Cesare e anzi, mi sbilancio tanto da dirgli - contrariamente alle mie ferree abitudini - che mi farebbe piacere conoscerlo.

"Mi ero molto interessata all'Astrologia più di vent'anni fa. Ero giovane e mi sentivo il mondo in tasca. Ora invece si sono impadronite di me un'orofonda abulia, un'incapacità a decidere e a lottare, un'apatia logorante (effetto di Saturno sul Mercurio di nascita opposto a Nettuno?). Indubbiamente l'età, ma soprattutto l'aggravarsi dei disturbi autistici di mia figlia mi hanno spinto, nel deserto di ogni indicazione medico-scientifica, a ricercare nelle nostre Mappe natali le tracce di un cammino e di un destino. Un destino di solitudine, forse il prezzo di un pesante fardello karmico. Riaquisterà la mia anima il sorriso e mia figlia avrà un'esistenza meno opaca?"

Terè

"Secondo lei, come sarà questo 1997?"

(varie lettrici)

FEB 97

Terè mi scrive una lettera bellissima non solo per il suo contenuto, ma anche per un uso insolitamente ricco ed efficace della lingua italiana. La sento dunque intelligentissima,

come spesso accade con l'opposizione Mercurio-Nettuno. I significati di Mercurio però sono molti, e nel suo caso purtroppo ha giocato la simbologia di figlio, o meglio figlia, probabilmente perché la Luna, in quanto

LA LUNA DEL DESTINO

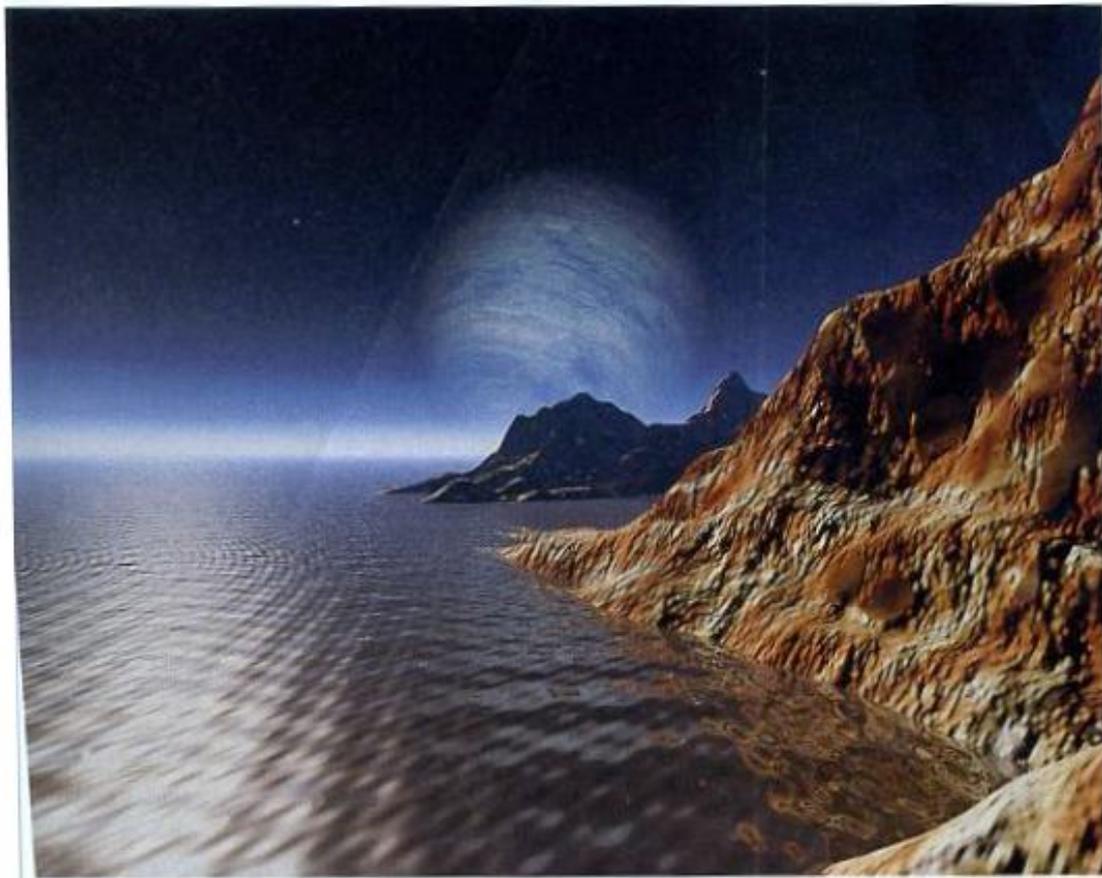
Nei momenti di crisi è normale lasciarsi sopraffare dallo sconforto e magari trovare rifugio nella "predeterminazione" o nel debito karmico, attribuendo le colpe di ciò che ci accade ad un destino negativo contro cui è impossibile battersi. Invece bisogna avere il coraggio di riprendere in mano la propria vita e ricominciare da capo, guardando con fiducia al futuro... anche a questo nuovo anno appena iniziato che si prospetta come "uno squarcio di sereno tra le nubi che si addensano".

madre, si trova apposta a Giove senza riscatti. Gli aspetti positivi, nel suo Tema, sono altrove: un bel Plutone e una fortissima congiunzione Saturno-Marte al trigono del Sole. Il che, nonostante il coinvolgimento di

segni dolci come Cancro e Pesci, le dà una struttura comportamentale abbastanza maschile e dinamica. Per esprimersi efficacemente, tale dinamismo avrebbe bisogno dell'appoggio di Urano, che invece manca all'appello. Personalmente ritengo che la quadratura Sole-Urano sia il vero punto debole del suo Tema natale, perché impedisce gli scatti vincenti di recupero, necessari per superare le avversità vere e proprie, ma anche la passività di una Luna che tende troppo a sentirsi disgraziata (poiché Giove la priva di fortuna).

La sua depressione attuale, a mio avviso, non dipende tanto dal solito Saturno-capro espiatorio, quanto dalla quadratura di transito Nettuno-Luna, suggeritrice di visioni negative, di fantasmi funesti.

Lei dice di aver letto articoli in cui io contestavo il karma. Certo, non si può discutere razionalmente di qualcosa di irrazionale, di cui non esistono prove. Come in tutte le questioni di fede, il sì e il no si equivalgono. Ciò che non mi piace del karma è la



sua funzione di scaricabarile per le responsabilità personali, per il coinvolgimento diretto nel proprio destino. Insomma, un sistema per alleggerire la propria coscienza e restare con le mani in mano perché tanto "bisogna pagare". Questa passività misticoide è ciò che più mi tiene lontana dalle cosiddette religioni orientali.

Si liberi subito da un pregiudizio che, pare, la tormenti fin dalla giovinezza. La vita è estremamente razionale, e fa pagare all'uomo la sua irrazionalità che esiste davvero. Non ci si può arricchire a dismisura senza depredare gli altri, non si può volere il meglio per sé senza danneggiare gli altri, non si può pretendere di essere amati dando ben poco in cambio. E' molto comodo, quando poi i nodi vengono al pettine, scaricare ogni colpa sul karma.

Perciò riprenda in mano la sua vita. Può farlo benissimo, la sua crisi è passeggera e anche sua figlia mi sembra predisposta a un recupero forse eccezionale. C'è solo un anno ancora duro da sopportare, il 1997, con un Saturno negativo sia per lei sia per la ragazza. Ma nei vostri due Temi sono completamente vuoti (se si eccettua il suo Plutone) Toro, Leone e Scorpione, ossia i tre segni più bersagliati dal 1998 in poi. Mentre invece la Bilancia, densa di pianeti nel Tema di sua figlia e anche nel suo, sarà il segno favorito in assoluto nello stesso periodo. Come dire che l'effetto delle opposizioni che battono sulla Bilancia nel vostro Tema natale impallidirà fino a sciogliersi. Nonostante l'opposizione di Saturno, Giove e Urano in Acquario cominceranno ad aprire un varco verso la salvezza già nei prossimi dodici mesi.

Il 1997 mi ricorda un poco il 1938... uno squarcio di sereno tra nubi che si addensano. Scrisi che in quell'anno si verificò "la danza dei semisestili", poiché tutti i pianeti maggiori assunsero quella distanza.

Nel 1996 il frequente quadrato tra Giove e Saturno creò gravi problemi all'economia di tutto il mondo e soprusi del potere, mentre la Giustizia Bilancia (e i magistrati) soffrirono le pene dell'inferno. La presenza di Giove e Urano in Acquario comincerà a risvegliare le voci della coscienza, sebbene persista il peso di Saturno in Ariete (che alla Bilancia si oppone). Curiosamente, il lungo anello di sosta di Marte tra Vergine e Bilancia darà alternativamente manforte ai conservatori e ai progressisti. Una anticipazione del grande conflitto che si scatenerà dal '98 in poi.

Altrettanto interessanti saranno le influenze planetarie sui mezzi di informazione. Tartassatissima la televisione-Toro, per inefficienza e mancanza di iniziative volute da Urano in Acquario (e che già si manifestano) cui si aggiungerà un inaridimento di risorse finanziarie (Giove in Acquario da febbraio in poi). Ne trarrà vantaggio la stampa-Gemelli che rischia però di montarsi la testa con l'entusiasmo dettato da Giove, cadendo nelle trappole tese da Plutone nell'opposto Sagittario: da qui notizie false, superficialità, scandali che potrebbero travolgere alcuni giornalisti importanti. L'economia andrà benino, purché sia guidata dalla prudenza di Saturno e rinunci agli sprechi cari al Leone. Il segno favorito? L'Acquario, che si godrà Giove senza aspetti negativi collaterali. E in seconda battuta i Gemelli. A tutti, tanti e tanti auguri.